



Provincia
di Milano

Newsletter

novembre 2006

di Arianna Censi

Consigliera delegata alle Politiche di genere

Servizio Politiche di genere
via Guicciardini, 6
20129 Milano

a.censi@provincia.milano.it

Seconda Assemblea Nazionale delle elette e delle amministratrici delle Province d'Italia

La Rete delle reti

L'anno scorso, durante la Prima Assemblea Nazionale delle elette e delle amministratrici delle Province italiane, la Consulta Pari Opportunità dell'Upi ha deciso di avviare un monitoraggio nazionale sui temi delle pari opportunità e delle politiche di genere avviati dalle istituzioni provinciali. Da quella proposta iniziale, si è sviluppata nel corso del 2006 una rete nazionale, chiamata **La Rete delle reti**, con l'obiettivo di costituire un **Osservatorio permanente** sulle buone pratiche che possa servire come luogo di scambio e di monitoraggio dei progetti e delle esperienze avviate sul territorio nazionale per valorizzare l'esistente e generare nuove azioni positive. Hanno condiviso il progetto sia l'Upi, che le province di Milano e Brescia.

A tutte le 104 province italiane è stato inviato un questionario di indagine, che ha avuto una percentuale di risposta di circa il 60%. È un dato significativo, soprattutto in ragione del fatto che diverse amministrazioni provinciali sono di nuova costituzione e molte altre si sono attivate solo recentemente sul tema delle politiche di genere. I risultati dell'indagine, presentati il 16 ottobre durante la Seconda Assemblea delle elette e delle amministratrici delle Province d'Italia, alla presenza del ministro Barbara Pollastrini e di oltre 250 amministratrici ed elette di tutte le province, hanno evidenziato un'interessante asimmetria tra la rappresentanza politica delle donne (che si attesta intorno al 15% negli organismi nazionali e scende al 14% negli organi regionali, provinciale e comunali) e le risorse impegnate per avviare progetti a favore delle pari opportunità. La ricerca ha sviluppato il tema della quantità e della qualità del lavoro femminile, una delle questioni centrali per la vita delle donne e dello sviluppo economico del paese. Nel panorama nazionale, sono emersi progetti molto interessanti, soprattutto per quanto riguarda il lavoro, la conciliazione, l'organizzazione dei servizi, dei tempi e delle politiche mirate alla creazione di condizioni di pari opportunità tra uomini e donne.

Circa il 50% delle Province italiane ha attivato dei rapporti di rete con i territori comunali sui temi delle politiche di genere. È un fatto straordinario che permette di creare un sistema che amplifica le buone prassi, evita la duplicazione di progetti già sperimentati e contribuisce all'utilizzo ragionato delle risorse a disposizione e, quindi, dei soldi pubblici.

Non si possono realizzare gli obiettivi di Lisbona sulla qualità dell'occupazione senza ragionare sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro e allo sviluppo. E tutto questo è possibile solo se impariamo a muoverci in una logica di sistema e di rete. Un altro tema di fondamentale importanza è quello della rappresentanza politica e istituzionale, perché un'ampia presenza femminile non è solo un fattore di democrazia, ma è anche un fattore di sviluppo. L'utilizzo delle capacità e dei talenti delle donne serve alla politica, ai comuni, alle province e ai governi per crescere, migliorare ed essere più vicini ai cittadini.

**Approvato all'unanimità
un documento della Consulta Pari Opportunità dell'Upi
per rafforzare la cittadinanza politica delle donne**

La seconda Assemblea si è conclusa con l'approvazione di un documento finale sul rafforzamento della cittadinanza politica delle donne. Si tratta di un testo, approvato dalla Consulta Pari Opportunità dell'Upi e sostenuto all'unanimità dalle oltre duecento donne elette presenti all'iniziativa, contenente una serie di raccomandazioni di genere che nei prossimi mesi verranno sottoposte a tutte le Province italiane, per implementare la presenza femminile nelle assemblee elettive e negli organi di governo provinciali, per inserire la prospettiva di genere in tutti i processi politico-amministrativi e per sostenere una strategia di sviluppo delle politiche di genere all'interno dei territori provinciali.

Il documento è stato inserito negli atti dell'assemblea generale dell'Upi, che si è tenuta a Milano negli stessi giorni, chiedendo a tutti gli amministratori di farsi promotori del documento nei loro territori.

Il documento prevede l'istituzione di un Osservatorio provinciale sulle nomine pubbliche effettuate dagli enti locali, per monitorare le funzioni affidate alle donne.

Il Documento finale è scaricabile dal sito www.retedellereti.org

**25 novembre 2006
Giornata internazionale contro la violenza alle donne**

In Europa, Nordamerica e Australia un terzo delle donne ha subito abusi sessuali, ma il dato sale drammaticamente al 50% nel caso delle donne disabili. La forma più diffusa di violenza sulle donne avviene per mano di un familiare o del proprio partner, nel corso della vita almeno una donna su tre subisce questo tipo di abusi. In molte parti del mondo oscillano tra il 40 e il 70 per cento gli omicidi di donne compiuti dal marito o dal fidanzato, sono 130 milioni le ragazze che hanno subito mutilazioni genitali. In Europa sono tra il 40 e il 50% le donne che subiscono molestie sessuali sul lavoro, mentre in Malawi la metà delle studentesse ha subito molestie a scuola. Sono 192 gli Stati in cui non esistono leggi che puniscano gli autori delle violenze, solo 89 sono i paesi che hanno una legislazione sulle violenze familiari.

Sono solo alcuni dei dati pubblicati nell'ultimo Rapporto Onu sulle forme di violenza contro le donne (In-depth study all forms of violence against women - Report of the Secretary General - 2006).

I costi economici delle violenze sono molto alti. Secondo uno studio del 2004, nel Regno Unito i costi diretti e indiretti delle violenze e dei maltrattamenti sulle donne ammontano a più di 23 miliardi di sterline all'anno (oltre 30 miliardi di euro), pari a 440 sterline (oltre 600 euro) a persona.

*E' possibile scaricare il rapporto su www.un.org/womenwatch/daw
Per informazioni www.retepariopportunita.it*

**Dalle iniziative nelle scuole agli incontri di formazione
per contrastare il fenomeno e prevenire nuovi episodi di violenza**

E' iniziato un percorso per coinvolgere i dirigenti scolastici, gli insegnanti delle scuole medie superiori della Provincia di Milano, gli studenti e i Centri di aggregazione giovanile in una serie di interventi diretti sul tema del maltrattamento e della violenza sessuale, finalizzati a promuovere tra gli studenti e gli insegnanti una corretta informazione sul fenomeno per capire la dimensione del problema, prevenire nuovi episodi, riconoscerne i segnali, sostenere le vittime e sensibilizzare i giovani e gli adulti a denunciare i casi di cui si è a conoscenza.

**Violenza e maltrattamento.
Cosa si può fare nelle scuole, per cambiare il finale...**

**...per le
Scuole...**

21 novembre 2006 - Centro Congressi, via Corridoni 16, Milano (ore 9.30)
Incontro rivolto ai dirigenti, agli insegnanti e agli operatori che operano nella
formazione scolastica.

Partecipano:

Arianna Censi, consigliera provinciale delegata alle Politiche di genere

Daniela Benelli, assessora alla Cultura e all'Integrazione

GianSandro Barzaghi, assessore all'Istruzione ed Edilizia scolastica

Alessandra Kustermann, Soccorso Violenza Sessuale della Clinica Mangiagalli

Marco Grezzi, giudice della Procura di Milano.

Rappresentanti dei centri anti violenza di Milano e Provincia.

Verrà proiettato il video **Se potessimo cambiare il finale...**

Per iscrizioni: Fax 02.7740.3309 - politichedigenere@provincia.milano.it



The White Ribbon Campaign

Men working to end men's violence against women

**25 novembre - 10 dicembre
Campagna del Fiocco Bianco**

In occasione della Giornata Internazionale contro la violenza alle donne, la Provincia di Milano e i centri antiviolenza del territorio aderiscono alla Campagna del Fiocco Bianco, un'iniziativa nata nel mondo per spingere gli uomini a lavorare insieme per una soluzione del problema violenza e maltrattamento. Attraverso l'utilizzo simbolico di un fiocco bianco, ad ogni uomo sarà chiesto di impegnarsi a non commettere violenze, a denunciare i casi di cui venga a conoscenza e non rendersi complice di una scorretta cultura di genere.

L'iniziativa è promossa in collaborazione con la Presidenza del Consiglio della Provincia di Milano.

I veri uomini non picchiano

Un impegno contro la violenza alle donne, per cambiare il futuro

1 dicembre 2006

Centro Congressi di via Corridoni, 16 - Milano

**...per
Amministratori
ed Educatori...**

Michael Kaufman, fondatore della Campagna del Fiocco Bianco, incontrerà gli amministratori locali, gli educatori e i ragazzi dei Centri di aggregazione giovanile del territorio per riflettere e contrastare il fenomeno della violenza.

**... per i
ragazzi.**

Dalle 9 alle 13: Seminario rivolto agli **amministratori** locali e agli **educatori** dei Centri di Aggregazione giovanile.

Ore 15 alle 18: Lavoro di gruppo con i **ragazzi** che frequentano i Cag.

In agenda...

Il Burqa e la velina - La violenza alle donne da oriente a occidente

Spettacolo teatrale scritto e interpretato da Alessandra Faiella

Organizza Amnesty International e Casa delle donne maltrattate

27 novembre '06 - ore 10 - Centro Congressi di via Corridoni, 16 - Milano

**Newsletter
novembre 2006**



Provincia
di Milano